

Area Pianificazione Territoriale

Servizio urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC)
“Attrezzature ed industrie insalubri”

del Comune di
BOLOGNA

PROCEDIMENTO:

Formulazione RISERVE ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

Contestuali valutazioni ambientali sul documento di Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani (VALSAT), ai sensi dell'art. 5 della vigente L.R.20/2000.

Bologna, 28 Settembre 2016

Allegato 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Prot. n. 52402 del 28.09.2016 – Class. 8.2.2.27/6/2016

INDICE:

Indice generale

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO
2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA
 - 2.1. Le tutele storico testimoniali
 - 2.2. Le dotazioni territoriali
 - 2.3. La delocalizzazione delle industrie insalubri
3. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
 - 3.1. Premessa
 - 3.2. La valutazione della Valsat e degli esiti della consultazione
 - 3.3. Conclusioni

Allegati:

- A) Parere relativo al vincolo sismico;
- B) Schema di decisione rilasciato da SAC di ARPAE

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

L'articolo 30 della L.R. 20/00 e smi specifica che il Piano Operativo Comunale (POC) è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti. Inoltre al comma 4 dello stesso articolo è previsto che il POC programmi la contestuale realizzazione e completamento degli interventi di trasformazione e delle connesse dotazioni territoriali e infrastrutture per la mobilità.

Ai sensi dell'art. 34 comma 6 della LR n. 20/00 e smi, la Città Metropolitana può formulare riserve relativamente alle previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

1.1. CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE

Questo POC nasce dall'esigenza di razionalizzare e coordinare, attraverso un unico strumento urbanistico, una serie di interventi e trasformazioni d'interesse specifico per il territorio comunale e sostanzialmente riconducibili ad alcune attrezzature, di diversa importanza e ruolo per la città di Bologna, e a due delocalizzazione di industrie insalubri, non più adatte a permanere nei siti sinora occupati. Complessivamente il POC comprende 12 interventi che possono essere così suddivisi per macro-tipologie:

➤ Attrezzature:

1. Policlinico Sant'Orsola-Malpighi (ristrutturazione del Polo Oncologico e piccolo completamento del Polo Cardio-Toraco-Vascolare);
2. Ospedale Maggiore (realizzazione del nuovo accesso e del parcheggio in Largo Nigrisoli);
3. Fondazione Lercaro (sostituzione edilizia per realizzare una nuova struttura sanitaria);
4. Villa Nigrisoli (ampliamento della struttura sanitaria esistente);
5. Università di Bologna – via Filippo Re (realizzazione di una nuova scuola materna e di un blocco aule);
6. Villaggio Speranza – Villa Pallavicini (realizzazione nuova struttura socio-sanitaria);
7. Impianti sportivi Bologna FC a Casteldebole (ampliamento degli spogliatoi e realizzazione della foresteria atleti);
8. Interventi a completamento dell'Accordo del 29.06.2005 tra GD, Fondazione Seragnoli e Comune di Bologna relativo alle attrezzature scolastiche nel quartiere Reno, zona Santa Viola (realizzazione piccolo padiglione di accesso al MAST e intervento sulle ex scuole Drusiani);
9. Intervento Ers – via Barbacci (intervento pubblico per realizzare edilizia residenziale sociale);
10. Parco San Donnino (ampliamento del parco e realizzazione di parcheggi pertinenziali adiacenti);

➤ Delocalizzazione industrie insalubri:

11. Ex Gironi;
12. Ex Sintexcal.

Entrambe in prossimità del Fiume Reno, alla cui chiusura e delocalizzazione farà seguito una trasformazione con previsione di usi residenziali, più coerenti ed omogenei con quanto presente nell'immediato intorno.

1. **Policlinico Sant'Orsola-Malpighi:** ricade nell'ambito storico specializzato 18 “Complesso ospedaliero Policlinico Sant'Orsola-Malpighi”, Classificato dal RUE: OSP – ospedali, attrezzature e spazi collettivi di proprietà pubblica e uso pubblico. L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna - Policlinico S. Orsola-Malpighi si estende su un'area di circa 223.100 mq. Sull'area insistono 27 padiglioni. Si prevede la realizzazione di due interventi, uno relativo al nuovo Polo Oncologico,

ed un piccolo incremento del Polo Cardio-Toraco-Vascolare, da attuarsi anche mediante la sostituzione di alcuni padiglioni, o di loro parti, e con un incremento volumetrico necessario a garantire l'adeguamento degli stessi alle esigenze di riorganizzazione funzionale. Viene pertanto ammesso un incremento di Su pari a 6.955 mq di cui: 6.675 mq per il Polo Oncologico – Dipartimento ad Attività Pubblico-Privata (D.A.P.P.) e 280 mq per il Polo Cardio-Toraco- Vascolare – Edificio Storico ex-Oculistica. Gli usi ammessi sono: scolastici (università escluse), ospedali e socio-sanitari, servizi per la formazione universitaria. Le dotazioni non sono dovute, mentre le misure per la sostenibilità, descritte nella relativa scheda di Valsat, sono da recepirsi in fase di progettazione degli interventi e da verificarsi nell'ambito del procedimento di attestazione di conformità.

2. **Ospedale Maggiore:** riguarda gli ambiti in trasformazione specializzato n. 139 – Ospedale Maggiore C.A. Pizzardi, l'ambito di sostituzione misto n. 144 – Prati di Caprara, classificati dal RUE, OSP – ospedali , PAR – parcheggi in superficie e VER – aree verdi; si tratta di attrezzature e spazi collettivi di proprietà pubblica e uso pubblico. Si prevede la realizzazione di interventi sulla struttura sanitaria per una Su massima pari 12.504 mq, ed un nuovo edificio atrio/accoglienza per una Su massima pari a 5.920 mq, che accoglierà attività complementari all'uso ospedaliero, come attività commerciale o di servizio. L'intervento riguarda la sistemazione di via dell'Ospedale, nonché la realizzazione di parcheggi pubblici e pertinenziali, a raso ed in struttura. A completamento avvenuto, l'intervento dovrà garantire il reperimento di minimo 30.000 mq di verde pubblico, comprensivo del verde pensile che insisterà sul parcheggio in struttura di largo Nigrisoli ed il verde residuale di arredo dei parcheggi, oltre a 856 posti auto destinati a parcheggi pubblici PU e 747 posti auto destinati a parcheggi pertinenziali PE.
3. **Fondazione Lercaro¹.** Classificato come Ambito storico – Nucleo di antica formazione n. 1, Situazione Nucleo antico, Quartiere San Vitale. Classificato dal Rue: SOS – attrezzature socio-sanitarie, attrezzature e spazi collettivi di proprietà privata e uso pubblico. L'area, di superficie pari a circa 450 mq, si colloca sul fronte di via Imerio, all'interno della "zona universitaria". L'intervento prevede la demolizione e la ricostruzione dell'immobile esistente, con un piccolo incremento di superficie finalizzato all'insediamento di nuove attività sociosanitarie nel rispetto degli attuali requisiti igienico sanitari. Non sono dovute dotazioni territoriali. La trasformazione urbanistica è attuabile attraverso intervento edilizio convenzionato.
4. **Villa Nigrisoli** Ambito storico, nucleo di antica formazione, Classificato dal Rue: OSP – ospedali, attrezzature e spazi collettivi di proprietà privata e uso pubblico. Il complesso di edifici che costituiscono l'ospedale privato accreditato Nigrisoli insiste su un lotto di superficie pari a circa 6.900 mq, compreso tra viale Ercolani, via Torleone e il tessuto edilizio esistente. L'intervento nasce dalla necessità di procedere ad una parziale riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture sanitarie e di ampliare alcune parti, senza aumentare il numero delle degenze. Il Volume massimo realizzabile è pari a 4.730 mc (cui corrisponde una Su complessiva pari a circa 1025 mq). Gli usi comprendono Funzioni direzionali, finanziarie, assicurative, artigianali di servizio, funzioni commerciali, servizi alla popolazione di livello sovrallocale: scolastici (università escluse) ospedalieri e socio-sanitari. Non sono dovute dotazioni territoriali. La trasformazione urbanistica è attuabile attraverso intervento edilizio diretto.
5. **Università di Bologna – via Filippo Re,** è sito in ambito storico – Quartiere Universitario di via Zamboni, classificato dal Rue: UNI – sedi universitarie, attrezzature e spazi collettivi di proprietà privata ed uso pubblico. L'area in oggetto

occupa una vasta superficie di forma trapezoidale, con superficie pari a circa 71.950 mq, ricompresa tra viale Berti Pichat a Nord e a Est, via Innerio a Sud e il tessuto edilizio esistente verso Ovest. Sull'area insistono una serie di padiglioni che ospitano le sedi di alcune facoltà dell'Università, oltre all'Orto Botanico. L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di un polo per l'infanzia, dotato di asilo nido e scuola dell'infanzia, accompagnato da servizi connessi (servizi comuni, caffetteria e spazio genitori bambini), e di un nuovo blocco aule al posto delle vecchie serre della Facoltà di Agraria. I due interventi saranno accompagnati dalla realizzazione dei rispettivi parcheggi pertinenziali (1.000 mq – 30 posti auto – per il nuovo complesso di nido-materna, circa 580 mq – 23 posti auto – per la caffetteria e il blocco aule). Il Volume massimo realizzabile è pari a circa 11.750 mc, suddiviso in: 4.600 mc (circa 1.000 mq di Su) per il nuovo complesso asilo nido, scuola dell'infanzia e spazi comuni; 600 mc (circa 115 mq di Su) per la caffetteria e lo spazio genitori-bimbi; 6.550 mc (circa 1.300 mq di Su) per il nuovo blocco aule. Non sono dovute dotazioni territoriali.

6. **Villaggio Speranza** - Ambito agricolo di rilievo paesaggistico, classificato Rue: SOS - attrezzatura socio-sanitaria, attrezzature e spazi collettivi di proprietà privata ed uso pubblico. L'area oggetto d'intervento, di circa 6.200 mq, è ricompresa nel complesso di "Villa Pallavicini" caratterizzato da una marcata vocazione sociale, ospitando centri e strutture dedicate all'accoglienza di persone con difficoltà fisiche o psichiche, luoghi per lo sport e la socializzazione, centri di accoglienza migranti, residenze per persone meno abbienti. Il nuovo complesso in progetto ospiterà una struttura per persone con difficoltà fisiche e psichiche gestito dalla Fondazione Casa Santa Chiara e sarà costituito da un centro diurno, una comunità alloggio e una casa famiglia. La Su complessiva è pari a 5.800 mq. Gli usi si articoleranno in servizi alla popolazione di livello locale: scolastici (fino alla media inferiore), socio-sanitari e religiosi. Non sono dovute dotazioni territoriali, mentre la trasformazione urbanistica è attuabile attraverso intervento diretto convenzionato.
7. **Impianti sportivi Bologna F.C. - Casteldebole** sito in ambito agricolo di rilievo paesaggistico, classificato dal Rue: CIS - centri e impianti sportivi, attrezzature e spazi collettivi di proprietà privata ed uso pubblico. L'area oggetto di intervento, di superficie pari a circa 127.600 mq, si colloca nella porzione più a sud della campagna di Olmetola, a ridosso della zona industriale di Casalecchio di Reno. E' prevista la ristrutturazione e l'ampliamento del Centro Tecnico "Niccolò Galli" della società Bologna F.C.1909, destinato all'attività di preparazione e allenamento della prima squadra e delle squadre giovanili della squadra di calcio. Nello specifico si prevede di realizzare alcuni nuovi campi per l'allenamento all'aperto, una foresteria, nuovi spogliatoi e alcuni piccoli edifici di servizio. Il volume massimo realizzabile è pari a 17.000 mc (per una Su indicativamente pari a 3.790 mq). Gli usi consentiti sono servizi ricreativi, spettacolo, sport, cultura, tempo libero. Si prevede la realizzazione di un parcheggio pubblico le cui dimensioni e caratteristiche saranno concordate col competente settore del Comune di Bologna. Le restanti dotazioni dovute e non realizzate saranno monetizzate. La trasformazione urbanistica è attuabile attraverso intervento diretto convenzionato.
8. **Interventi a completamento dell'Accordo del 29.06.2005 tra GD, Fondazione Seragnoli e Comune di Bologna** – ricadono nell'ambito consolidato di qualificazione diffusa 90. La previsione dell'intervento consente di dare piena attuazione all'Accordo ai sensi dell'art.11 della L 241/90 e dell'art.18 della LR 20/2000 per il miglioramento della qualità e l'incremento di strutture scolastiche nel Quartiere Reno - Zona Santa Viola tra Comune di Bologna, G.D. SpA e Fondazione Seragnoli, rispetto al quale si prevede la possibilità di intervenire su via Speranza

42-44, dove è stato realizzato il centro multifunzionale MAST Manifattura di Arti, Sperimentazione e Tecnologia, nonché l'asilo nido "MASTReno", mentre in via Speranza 58 si prevede la realizzazione di un complesso abitativo direzionale. I due interventi suddetti (8A e 8B), rispettivamente di circa 11.100 mq e 4.900 mq, devono rispettare i seguenti parametri e articolazione di usi:

- subcomparto 8a (via Speranza 42-44) - possibilità di completare la Su residua, pari a circa 80 mq, all'interno del confine di proprietà della Fondazione MAST, con la medesima destinazione d'uso: servizi ricreativi, spettacolo, sport, cultura, tempo libero;
- subcomparto 8b (via Speranza 58) Su pari a 3.470 mq: Funzione abitativa fino a 1.200 mq; Funzioni direzionali, finanziarie, assicurative, artigianali di servizio, funzioni commerciali, fino a 2.270 mq;

Le dotazioni dovute saranno monetizzate, mentre la trasformazione urbanistica è attuabile attraverso intervento diretto.

9. **Ers - via Barbacci:** L'area, di superficie pari a circa 1.400 mq e di proprietà comunale, corrisponde al lotto 6 non ancora attuato, del comparto R5.5d ricompreso nel Piano Particolareggiato della Zona Integrata di Settore R5.5 Fossolo, di cui al previgente PRG '85, scaduto, nell'ambito di PSC Pianificato Consolidato 30. L'inserimento nel POC consente di dare completa attuazione alla suddetta previsione. La Su complessiva è pari a 2.090 mq da destinarsi a residenze; la nuova edificazione non potrà superare in altezza gli edifici esistenti contermini. Nell'ambito dell'insediamento abitativo è consentito inserire eventuali funzioni a servizio del quartiere, nella misura massima del 10% della SU complessiva. Il comparto in cui è compreso l'intervento è stato già dotato delle necessarie urbanizzazioni, previste dal Piano Particolareggiato R5.5.d del PRG '85 previgente, fatta eccezione per l'opera di mitigazione acustica lungo la ferrovia Bologna-Ancona, in parte a carico del lotto 6. La trasformazione urbanistica è attuabile attraverso intervento diretto convenzionato che regolerà anche la partecipazione pro quota alla realizzazione dell'opera di mitigazione acustica.

10. **Parco San Donnino – ampliamento.** Riguarda l'ambito rurale di rilievo paesaggistico, n.187 e l'ambito pianificato consolidato misto n.31 "S.Donnino". L'area, attualmente ricadente in ambito rurale, di superficie pari a 2.480 mq, viene parzialmente inclusa nell'Ambito consolidato pianificato misto a seguito di una loro rettifica per consentire la realizzazione di parcheggi pertinenziali da parte di residenti in zona, mentre la parte residuale viene annessa alla dotazione di verde pubblico esistente denominata "Parco San Donnino", per migliorarne l'accessibilità pedonale attraverso un nuovo ingresso da via Goldoni. Sulla nuova porzione individuata come Ambito consolidato non è consentito realizzare nuova volumetria, ma unicamente un parcheggio di estensione massima pari a 1.780 mq. Nella porzione individuata come Ambito pianificato consolidato misto gli usi previsti sono quelli consentiti dal vigente Rue. Viene ceduta gratuitamente all'Amministrazione una porzione di terreno pari a circa 700 mq, sulla quale saranno realizzate a cura della proprietà le opere relative al nuovo accesso pedonale al parco, di cui essa diverrà parte integrante. L'intervento è sostenibile senza necessità di ulteriori misure in fase di attuazione. La trasformazione urbanistica è attuabile attraverso intervento diretto convenzionato.

Interventi per la delocalizzazione di industrie insalubri:

11. **Ex Gironi**, classificato come ambito consolidato di qualificazione diffusa misto n. 85. L'area, di superficie pari a circa 17.000 mq, si colloca tra le vie Magellano e della Berleta, ai piedi del rilevato della ferrovia che la delimita verso Sud. La riqualificazione dell'area prevede la delocalizzazione dell'attività in essere per dare

luogo ad una trasformazione verso un uso residenziale, maggiormente compatibile con il tessuto urbano in cui si inserisce. L'intervento prevede la nuova costruzione di edifici residenziali ed eventuale recupero degli edifici esistenti, in parte di interesse documentale. L'area più settentrionale, di superficie pari a circa 4.000 mq, sarà utilizzata per la realizzazione delle dotazioni territoriali necessarie all'attuazione dell'intervento. La Su complessiva è pari a 3.940 mq, comprensiva delle superfici esistenti che potranno essere oggetto di interventi di ristrutturazione; la Sa non potrà superare il 50% della Su e gli edifici potranno raggiungere un massimo di 3 piani fuori terra. Gli usi consentiti sono abitazioni singole permanenti e temporanee, bed and breakfast, affittacamere e assimilati. A titolo di "infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti" l'intervento dovrà prevedere la realizzazione e la cessione di circa 4.000 mq di aree, di cui il verde pubblico dovrà avere caratteristiche di piccolo giardino attrezzato con strutture ludiche ad alta permeabilità visiva (assenza di recinzioni) previo accertamento dell'idonea qualità dei suoli. I parcheggi pubblici dovranno essere collocati in prossimità della suddetta area a verde pubblico. Inoltre l'intervento dovrà prevedere la valorizzazione del tratto di via della Berleta che, attraverso un tratto su area demaniale, consente di raggiungere il fiume Reno da via Magellano. La trasformazione urbanistica è attuabile attraverso intervento diretto convenzionato.

12. **Ex Sintexcal** – Classificata come ambito consolidato di qualificazione diffusa misto n. 90, l'area oggetto di intervento ha una superficie territoriale pari a circa 15.550 mq, a sud confina con altri lotti con usi artigianali-produttivi. La riqualificazione dell'area prevede la delocalizzazione dell'attività in essere per dare luogo ad una trasformazione verso un uso residenziale. L'intervento prevede la demolizione degli edifici esistenti, fra cui uno di carattere documentale, e la nuova costruzione di edifici per la residenza. La Su massima realizzabile è pari a 4.664 mq, la Sa non potrà superare il 50% della Su, con funzioni abitative. A titolo di "infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti" l'intervento dovrà prevedere la realizzazione e la cessione di 1.389,20 mq di parcheggi pubblici, il verde pubblico, pari a 3.264, 00 mq sarà invece interamente monetizzato. Il soggetto attuatore dovrà altresì realizzare a sua cura e spese, a scomputo degli oneri di urbanizzazione, una struttura polivalente a servizio del Quartiere Reno, da collocarsi all'interno dell'area sportiva posta ad est di via Agucchi, proprio di fronte all'area ex Sintexcal, già di proprietà pubblica. Il progetto prevede inoltre la sistemazione dell'area di mq. 804, già di proprietà comunale, posta fra la via Agucchi e l'area Sintexcal, insieme alla realizzazione di una porzione di percorso ciclo pedonale in fregio alla strada. La trasformazione urbanistica è attuabile attraverso intervento diretto convenzionato. L'eventuale intervento di demolizione dell'edificio di interesse documentale è sottoposto a parere della CQAP.

2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

Riconosce in termini generali la coerenza del POC con il PSC vigente, si formulano di seguito le riserve relative alle previsioni del Piano Operativo Comunale, che necessitano di integrazioni o specificazioni finalizzate a garantire una più stretta rispondenza al PSC.

2.1. LE TUTELE STORICO TESTIMONIALI

Visto il contesto degli interventi 1 (nel Polo funzionale del centro ospedaliero S.Orsola), 4, e 5 (definito dal PTCP tra i centri storici di rilevanza metropolitana, in relazione all'elevata complessità funzionale) e la presenza di edifici storico-testimoniali tutelati, di cui la ex clinica oculistica oggetto di un intervento di ampliamento, il complesso Villa Nigrisoli, per la

quale è previsto un ampliamento di volumetria, si chiede che l'attuazione degli interventi sia subordinata alla richiesta di autorizzazione da parte della Soprintendenza dei beni architettonici e paesaggistici.

Per l'intervento 5, incluso nel Polo funzionale universitario, vista la presenza al suo interno dell'Orto Botanico, pare opportuno indicare puntualmente l'ubicazione delle nuove strutture in progetto, in modo da non interessare zone di particolare tutela.

Sulla base delle considerazioni riportate **sulle tutele storico-testimoniali**, si formula la

RISERVA N. 1:

Si chiede che l'attuazione degli interventi sia subordinata alla richiesta di autorizzazione alla Soprintendenza dei beni architettonici e paesaggistici.

Per l'intervento 5 "Università di Bologna – via Filippo Re", si chiede di indicare uno schema di assetto complessivo dell'ambito rispetto agli edifici in progetto, preservando le aree verdi e gli edifici tutelati.

2.2. LE DOTAZIONI TERRITORIALI

OGGETTO 7 –

Rispetto agli interventi 7 (ampliamento impianti sportivi BFC) e 8, subcomparto 8b (accordo GD e Fondazione Seragnoli), per i quali la trasformazione urbanistica è attuabile attraverso intervento diretto, si chiede di esplicitare le condizioni di ricorso alla monetizzazione delle dotazioni territoriali, in riferimento a quanto indicato all'art. A-26 della L.R. 20/2000 comma 7, ricordando che al medesimo articolo al comma 2 si fa espresso riferimento all'obbligo sia per i nuovi insediamenti che per la riqualificazione di insediamenti esistenti di provvedere alla cessione al Comune delle dotazioni territoriali. In particolare, rispetto all'intervento 7 si chiede di indicare la superficie realizzabile relativa ai rispettivi usi, nonché le dimensioni del parcheggio pubblico.

Relativamente all'intervento n. 2 Ospedale Maggiore prendendo positivamente atto del progetto di riqualificazione della struttura e degli spazi esterni al polo si chiede di porre particolare attenzione ai collegamenti pedonali con la mobilità pubblica, valorizzandola ed incentivandone l'uso attraverso la progettazione di connessioni dirette, sicure e confortevoli anche per l'utenza debole, la medesima considerazione si segnala anche per l'intervento 1 relativo al Policlinico S. Orsola-Malpighi.

Sulla base delle considerazioni riportate **sulle dotazioni territoriali**, si formula la

RISERVA N. 2:

Per gli interventi 7 (Ampliamento impianti sportivi BFC) e 8b (Accordo GD e Fondazione Seragnoli), si chiede di esplicitare le condizioni di ricorso alla monetizzazione delle dotazioni territoriali. Si richiama inoltre la necessità di precisare per l'intervento 7 i parametri edilizi distinti per gli usi e le relative quote di parcheggio pubblico.

Per gli interventi relativi ai Poli ospedalieri si segnala la necessità di porre particolare attenzione alle connessioni pedonali con il trasporto pubblico.

2.3. LA DELOCALIZZAZIONE DELLE INDUSTRIE INSALUBRI

La riqualificazione delle due aree comporta la delocalizzazione delle attività produttive preesistenti per dare luogo ad una trasformazione verso l'uso residenziale.

Si rileva che l'ambito 11 Ex Gironi, interno al perimetro del territorio urbanizzato, interessa le "zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura" di tipo D (Tavola 2B del PTCP), e che l'intervento ricade in parte in Fascia di pertinenza fluviale (art. 4.4 del PTCP) e Aree ad alta probabilità di inondazione (art. 4.5 del PTCP).

Richiamando inoltre che come evidenziato da ARPAE, l'ambito è sottoposto ad un piano di bonifica, tutti gli interventi dovranno essere svolti nel rigoroso rispetto delle prescrizioni contenute nella Determina IP70/2015 della Città Metropolitana di Bologna di approvazione dell'Analisi di Rischio.

L'ambito 12 Ex Sintexcal ricade all'interno delle Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art. 4.11 del PTCP), alle Aree ad alta probabilità di inondazione (art. 4.5 del PTCP) nonché in Fascia di tutela fluviale (art. 4.3 del PTCP), oltre che in Zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura zona D (PTCP artt.5.2 e 5.3).

Date le caratteristiche del sito ed in considerazione dell'attività pregressa, come segnalato da AUSL, si ritiene necessario completare il piano di indagine ai fini dell'attestazione della compatibilità dei suoli con la trasformazione prevista o dell'attivazione e conclusione del procedimento di bonifica dei suoli, previsto dal D.Lgs 152/06 s.m.i., preventivamente alla cantierizzazione degli interventi previsti.

Per le tutele idrauliche presenti si segnala che la realizzazione di entrambi gli interventi è subordinata all'adozione di misure di riduzione dell'eventuale rischio idraulico, riguardo alle quali, il Comune, nell'ambito del procedimento abilitativo, dovrà provvedere a verificare l'adeguatezza ed a introdurre le opportune prescrizioni (artt. 4.3, c.6, e 4.4, c.3, del PTCP). Inoltre, per le acque reflue urbane dovranno essere rispettati gli accorgimenti indicati dall'Allegato O del PTCP relativo ai centri di pericolo in Zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura zona D.

A fronte degli elementi di sensibilità ambientale presenti nei due ambiti (11 Ex Gironi e 12 Ex Sintexcal) e rilevati dagli Enti competenti in materia ambientale, si chiede di considerare gli elementi rilevati dalla SAC di ARPAE anche alla luce degli obiettivi urbanistici di riqualificazione propri del PSC, approfondendo e specificando gli elementi di valutazione ambientale ivi indicati.

Sulla base delle considerazioni riportate in merito alla delocalizzazione delle industrie insalubri, si formula la

RISERVA N. 3:

A fronte degli elementi di sensibilità ambientale presenti nei due ambiti (11 Ex Gironi e 12 Ex Sintexcal) e rilevati dagli Enti competenti in materia ambientale, si chiede di considerare gli elementi rilevati dalla SAC di ARPAE anche alla luce degli obiettivi urbanistici di riqualificazione propri del PSC, approfondendo e specificando gli elementi di valutazione ambientale ivi indicati.

3. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

3.1. PREMESSA

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. Alla lettera b, comma 7 dello stesso articolo si dispone che la Provincia, in qualità di autorità competente, si esprima in merito alla valutazione ambientale nell'ambito delle riserve al POC, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri degli enti competenti in materia ambientale.

3.2. GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Per l'acquisizione dei pareri in materia ambientale degli Enti competenti, ai sensi dell'art. 5 comma 6, della L.R. 20/2000, sono stati consultati l'Azienda U.S.L. Città di Bologna, ARPAE, Autorità di Bacino del Reno, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna e Servizio Area Reno e Po di Volano.

AUSL (parere del 9/08/2016) esprime le osservazioni specifiche per ogni singolo intervento previsto, pur riscontrando che complessivamente il POC ha un impatto positivo sul territorio, poiché recepisce esigenze di riqualificazione consolidate, ritiene indispensabile attuare tutte le misure per la sostenibilità individuate dalla ValSat, al fine di evitare il sorgere di nuove criticità anche in ragione degli usi maggiormente sensibili previsti dalle trasformazioni.

Policlinico Sant'Orsola-Malpighi (1): Poiché le misure di rumore esistente hanno evidenziato livelli non compatibili con la classe I per l'area sanitaria, si concorda che la progettazione dei nuovi padiglioni dovrà essere ottimizzata dal punto di vista acustico, concentrando le camere di degenza in corrispondenza delle facciate meno esposte al rumore e adottando degli accorgimenti progettuali finalizzati a garantire presso di essi il rispetto dei limiti di I classe acustica, come richiamato dalle misure per la sostenibilità riportate nella Valsat.

Ospedale Maggiore (2): Si concorda con la previsione di un impatto positivo sulla qualità dell'aria in quanto la creazione di spazi di sosta maggiormente organizzati potrà limitare il traffico parassita alla ricerca del posto auto, determinando un beneficio in termini di traffico veicolare e quindi di emissioni indotte. L'incremento di circa 400 posti auto rispetto allo stato attuale potrebbe indurre un limitato impatto acustico sulle aree esterne e sui locali dell'Ospedale, pertanto si concorda che dovrà essere prodotta una Doima finalizzata a quantificare puntualmente le ricadute acustiche, nei confronti dei ricettori esterni e della struttura ospedaliera, indotte dalla movimentazione delle auto nelle aree di parcheggio e lungo la viabilità nel nuovo assetto di progetto.

Fondazione Lercaro (3): Poiché è previsto un ampliamento della struttura a seguito di ricostruzione, vista la prossimità ad impianti di telefonia mobile è necessario verificare i volumi di rispetto degli impianti in corrispondenza della nuova struttura, qualora l'altezza sia superiore a 21,5 m.

Villa Nigrisoli (4): L'ampliamento prevede la realizzazione di una nuova camera di degenza che avrà un affaccio rivolto a nord verso via Ercolani; per tale camera dovrà essere dimostrato il rispetto della I classe acustica. Considerata inoltre la prossimità dell'area di intervento agli impianti di telefonia mobile di via Broccaindosso, ai fini dell'ottenimento del titolo abilitativo dovrà essere dimostrato, con idonea simulazione elettromagnetica, il rispetto dei limiti previsti dal DPCM 8 Luglio 2003, all'interno delle parti di edificio di nuova edificazione.

Università di Bologna- via Filippo Re (5): Si prende atto che schermatura acustica offerta dalle mura storiche e dagli edifici esistenti rispetto al rumore stradale può consentire

la compatibilità acustica con i limiti di I classe per il polo di servizi per l'infanzia (asilo nido, scuola per l'infanzia) e si condivide l'indicazione contenuta nella Valsat circa la collocazione dell'asilo nido e della scuola per l'infanzia nelle aree acusticamente più protette dal rumore indotto. Gli edifici di nuova realizzazione dovranno essere realizzati esternamente alle DPA associate sia alle cabine MT esistenti, sia alle linee MT e AT interrato e l'eventuale collocazione di nuove cabine MT/bt con le relative linee MT, non dovrà sovrapporsi ad ambienti o aree in cui è prevista la permanenza di persone per periodi superiori a quattro ore giornaliere

Villaggio Speranza (6): Poiché nell'area di intervento è presente il vincolo associato a linee elettriche ad alta tensione ed a linee elettriche a media tensione; sono presenti due linee elettriche AT aeree a doppia terna oltre a una linea MT interrata, sulle tavole di progetto dovranno essere riportate le DPA.

Impianti sportivi Bologna FC - Casteldebole (7): Si esprime parere favorevole limitatamente all'intervento di ristrutturazione e ampliamento dell'impianto con la realizzazione di nuovi spogliatoi, di un edificio destinato a foresteria, ristoro e relax per gli atleti e uffici; è inoltre in previsione l'ampliamento dell'attuale deposito attrezzi, la realizzazione di una nuova tribuna con annessi servizi per il pubblico, e le relative dotazioni territoriali di parcheggio pubblico. L'ipotizzato ampliamento della superficie fondiaria per la realizzazione di nuovi campi da gioco dovrà escluderne la collocazione all'interno delle DPA e porre la massima attenzione a non collocare aree verdi attrezzate dove vengono superati i limiti di esposizione di rilevanza epidemiologica.

Interventi a completamento dell'accordo con GD e Fondazione Seragnoli (8): Pur prendendo atto che l'accordo con permuta di immobili siglato per il miglioramento della qualità e l'incremento di strutture scolastiche nel Quartier Reno - Zona Santa Viola ha risolto positivamente la criticità acustica del plesso scolastico ex Drusiani, si rileva che tali criticità si prospettano anche nella progettazione dei nuovi edifici residenziali sostitutivi del plesso scolastico. Dovranno essere pertanto realizzate adeguate opere di mitigazione acustica lungo il confine con viale Togliatti e si dovrà ricorrere ad un'attenta progettazione degli edifici, finalizzata a contenere quanto più possibile l'esposizione al rumore nelle nuove residenze, dimostrando nell'apposita DPCA che le opere di mitigazione acustica garantiscono almeno la classe IV in riferimento alla totalità delle sorgenti sonore presenti in sito.

ERS - Via Barbacci (9): Si ritiene l'area compatibile così come riportato nella Valsat. Dall'esame della tavola dei vincoli del PSC non risulta la presenza di criticità per quanto riguarda la presenza di elettrodotti, come indicato nella ValSat.

Parco San Donnino – ampliamento (10): Non si formulano osservazioni in quanto l'intervento proposto è relativo alla realizzazione di un parcheggio pertinenziale a servizio di utenti già residenti a ridosso della futura area prevista a parcheggio e pertanto, come evidenziato dalla relazione presentata, non si prevede una modifica del carico veicolare indotto.

Ex Gironi (11): Il progetto di riqualificazione prevede, a seguito della delocalizzazione nel Comune di Malalbergo dell'attività di commercio e trasformazione di rottami ferrosi e metallici, che ha finora occupato l'area, la realizzazione di un intervento di carattere prettamente residenziale, con la realizzazione di un complesso di edifici a bassa densità dotati di aree verdi pertinenziali. La nuova destinazione appare omogenea rispetto all'uso residenziale nella fascia compresa tra via Trionvirato ed il fiume Reno ed in grado di risanare l'impatto generato dalla precedente attività produttiva in termini di impatto ambientale (contaminazione del suolo, traffico pesante e rumore); tuttavia presenta criticità per i nuovi edifici che devono essere risolte quali subordinare l'intervento alla bonifica del suolo nei tempi e nei modi previsti da autonomo procedimento in atto. Inoltre al fine di garantire l'efficacia delle barriere acustiche installate in corrispondenza della linea ferroviaria ad Alta Velocità, l'altezza degli edifici residenziali deve essere contenuta, per minimizzare l'impatto acustico. Infine si fa presente che pur non ricadendo all'interno

dell'area di "impronta acustica aeroportuale", l'area si trova molto prossima all'aeroporto G. Marconi, per il quale è previsto un impatto acustico di 60 dBA.

Ex Sintexcal (12): La trasformazione prevede la riqualificazione urbanistica dell'area attraverso nuova edificazione ad uso residenziale, su un'area in passato occupata da un'attività produttiva classificata insalubre di I° classe ed oggetto di provvedimento di chiusura in relazione alle emissioni odorigene lamentate frequentemente dal vicinato. La riqualificazione urbanistica sancisce pertanto un risanamento rispetto agli impatti precedentemente in essere (a breve distanza anche di un polo scolastico); tuttavia, si inserisce in un contesto prevalentemente produttivo con qualche edificio residenziale e risulta in particolare confinante con la ditta Rimondi, che opera nello smaltimento e stoccaggio di rifiuti speciali industriali (oggetto in passato di segnalazioni da parte degli edifici residenziali già esistenti).

E' inoltre ipotizzabile una potenziale problematica acustica, dal punto di vista dei limiti differenziali, per la presenza delle limitrofe attività industriali (particolarmente nel caso queste ultime siano operative anche in orario notturno). Il rispetto dei limiti differenziali dovrà essere verificato nelle condizioni di massimo disturbo, ossia considerando l'apporto di tutte le sorgenti industriali presenti in sito, in occasione del minimo livello di rumore residuo.

Date le caratteristiche del sito ed in considerazione dell'attività pregressa, deve essere completato il piano di indagine ai fini dell'attestazione della compatibilità dei suoli con la trasformazione prevista o dell'attivazione e conclusione del procedimento di bonifica dei suoli, previsto dal DLgs 152/06 s.m.i., preventivamente alla cantierizzazione degli interventi previsti.

ARPA (P. n° PGB0/14955/2016) esprime, relativamente agli interventi agli oggetti 1, 2, 3, 4, 6, 7, 9, 10 e 11, la condivisione di massima sulle misure di sostenibilità indicate nella Valsat con le seguenti prescrizioni:

1. Le acque meteoriche non contaminate e non riutilizzate dovranno essere smaltite nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1860/2006 punto I A.2;
2. In presenza di sistemi di gestione qualitativa delle portate meteoriche, le prime piogge dovranno essere recapitate alla pubblica fognatura, eventualmente dopo trattamento.
3. Eventuali serbatoi interrati esistenti dovranno essere bonificati e rimossi e svolte le necessarie indagini qualitative sui suoli sottostanti al fine di escludere la presenza di contaminazioni;
4. In tutti gli interventi, in caso di accertamento di superamento delle CSC e quindi in presenza di contaminazione del suolo, dovranno essere avviate le procedure di cui al D.Lgs. 152/06 Parte quarta Titolo quinto (Art.li 242 e/o 245); in tal caso la realizzazione delle opere potrà avvenire solo nel rigoroso rispetto delle procedure, tempi e prescrizioni definiti nell'ambito del procedimento di bonifica;
5. In tutti gli interventi interessati dalla presenza di impianti di telefonia mobile a distanza minore di 200 m, il progetto dovrà essere adeguato a seguito delle necessarie valutazioni dell'impatto di campi elettromagnetici ad alta frequenza al fine di garantire il rispetto dei valori di attenzione e obiettivi di qualità, definiti dalla normativa di settore vigente;
6. All'interno delle DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco. Le DPA delle nuove cabine di trasformazione elettrica non dovranno impattare su proprietà terze. Si precisa comunque che ARPAE, per la realizzazione dei nuovi elettrodotti (per le cabine di trasformazione e/o per le nuove linee in media tensione), esprimerà il parere definitivo solo a seguito di presentazione, da parte del gestore degli stessi impianti, del progetto definitivo redatto ai sensi della L.R. 10/93;

7. I permessi di costruire dovranno riportare, per la fase di cantierizzazione delle opere, le prescrizioni finalizzate all'adozione di efficaci sistemi di abbattimento/contenimento delle polveri;
8. In fase di cantierizzazione delle opere dovranno essere chiusi tutti i collegamenti alla rete fognaria e/o alla rete superficiale esistente; eventuali scarichi di acque reflue "industriali" (lavaggio mezzi, centrali di betonaggio, ecc..) e/o di "acque reflue di dilavamento" (da depositi di materiali ed attrezzature) e/o di acque di aggotamento dovranno essere preventivamente valutati ed espressamente Autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e del DPR 59/2013;
9. Dovrà essere verificata la possibilità di riutilizzo in sito degli inerti prodotti dalle demolizioni ed in subordine l'utilizzo di materiale proveniente da impianto di recupero di inerti da demolizione;
10. Gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1688 del 18/11/2013;
11. Siccome non risulta a parere della scrivente Agenzia, perseguibile il rispetto della classe 1 della classificazione acustica, obiettivo non realizzabile ai piani più alti del nuovo edificio, si valuti una analisi di maggiore dettaglio dell'attuale clima acustico presso le attuali degenze prima dell'approvazione del piano affinché le nuove possano essere progettate per usufruirne di uno migliore; in tal caso occorre valutare e fissare l'obiettivo di qualità sulla base di un adeguato studio acustico. Qualora invece si intenda perseguire il rispetto della "classe 1" in piena coerenza con le norme, detto studio acustico non serve. In entrambi casi tuttavia si richiede sin d'ora un monitoraggio post-operam presso le nuove degenze che attesti quanto previsto dalle misure di sostenibilità;
12. Intervento n. 2 - Ospedale Maggiore: Dovrà essere realizzata una rete fognaria bianca separata da Largo Nigrisoli a Prati di Caprara e lungo la via dell'Ospedale a cui allacciare la rete stradale e le reti fognarie delle acque bianche delle strutture nuove ed esistenti . Tale rete dovrà essere poi connessa a reticolo superficiale esistente (canaletta Ghisiliera e/o Torrente Ravone) nell'ambito di tale intervento oppure nel corso degli interventi n. 1 e n. 2 del POC "*Rigenerazione di Patrimoni Pubblici*". Sono fatte salve eventuali ulteriori valutazioni nell'ambito di procedimenti di VIA e/o screening che si rendessero necessari per la realizzazione delle previsioni;
13. Intervento n. 4 – Villa Nigrisoli: Dovrà essere valutata e documentata la fattibilità di collettamento totale della rete fognaria bianca interna nella canaletta Sentiero acquisendo parere del Gestore. Eventuali scarichi esistenti di acque nere nelle canalette dovranno essere sconnessi e collettati alla pubblica fognatura. Per quanto concerne il rumore, in assenza di bilancio positivo degli esposti al rumore presso le degenze, non si ritiene derogabile la classe 1 presso la nuova camera di degenza. Per bilancio positivo si intende che nella riorganizzazione della struttura una o più camere di degenza, che attualmente sono esposte ad un clima acustico non conforme alla classe 1 vadano a migliorare il clima acustico stesso tendendo al rispetto della norma;
14. Intervento n. 6 - Villaggio Speranza: La rete interna delle acque meteoriche dovrà essere collettata allo Scolo Canocchia Superiore previo parere del Gestore. Le acque reflue domestiche degli edifici di progetto dovranno essere immesse in pubblica fognatura unitamente ad eventuali altri scarichi di acque reflue domestiche già esistenti in acque superficiali;
15. Intervento n. 7 – Impianti sportivi del Bologna F.C. - Casteldebole:
Tutti i luoghi e/o le aree in cui è prevista la permanenza di persone per periodi superiori a 4 ore, interne (edifici) ed esterne (aree di sosta ed aree gioco), dovranno essere collocati al di fuori delle DPA la cui estensione deve essere dichiarata dal Gestore. Al permesso di costruire dovrà essere allegata anche una specifica

dichiarazione sottoscritta dalla proprietà dell'area e dal Gestore dell'attività relativa agli usi specifici degli spazi che interferiscono con le DPA degli elettrodotti. Dovrà essere valutata la sostenibilità dell'intervento anche in relazione all'esigenza idrica complessiva. A tal fine si consideri che il sistema di irrigazione dovrà essere alimentato preferibilmente da acque superficiali nel rispetto delle prescrizioni idrauliche dei gestori, l'utilizzo di acqua potabile dalla rete pubblica deve essere di norma evitato; in caso di emergenza idrica prolungata è comunque vincolato al rispetto delle eventuali disposizioni del Sindaco. Le acque reflue domestiche da servizi igienici, spogliatoi, e di risciacquo di attrezzature sportive ed eventualmente acque reflue industriali di lavaggio dovranno essere collettate separatamente alla pubblica fognatura esistente a margine del comparto;

16. Intervento n. 11 – Ex Gironi via Magellano: tutti gli interventi dovranno essere svolti nel rigoroso rispetto delle prescrizioni contenute nella Determina IP70/2015 della Città Metropolitana di Bologna di approvazione dell'Analisi di Rischio. Inoltre dovrà essere valutata la realizzazione di un sistema di laminazione delle portate di acque meteoriche al fine di garantire il drenaggio delle aree anche in periodi di piena del Fiume Reno.

Relativamente agli interventi proposti al n. 5 e 8, sulla base dei dati disponibili, si propone di subordinare l'attuazione di tali interventi, alla verifica di quanto contenuto nelle misure per la sostenibilità così come già articolati, alle seguenti condizioni di fattibilità ambientale:

- per l'intervento n. 5 – Via Filippo Re limitatamente alla componente inquinamento acustico si ritiene necessario procedere ad una preventiva verifica di fattibilità per il previsto polo per l'infanzia, detto studio acustico dovrà essere finalizzato a fornire indicazioni probanti sulla possibilità di rispettare i limiti della prima classe, le verifiche eseguite con tecnica mista (monitoraggi più modellistica previsionale) dovrà essere utilizzata anche al fine di individuare la porzione dell'area a migliore clima acustico. Per la matrice “acque” dovrà essere valutata e documentata di collettamento totale della rete fognaria bianca interna nella canaletta Sentiero e/o Centotrecento acquisendo parere del Gestore. Eventuali scarichi esistenti di acque nere nelle canalette dovranno essere sconnessi e collettati alla pubblica fognatura;
- Per l'intervento n. 8 - Interventi a completamento dell'accordo tra G.D. SpA, Fondazione Seragnoli e Comune di Bologna, del 29.06.2005, relativo alle attrezzature scolastiche nel quartiere Reno, zona Santa Viola : limitatamente ai 1200 mq di SU destinata a funzioni abitative, un parere favorevole all'intervento non può prescindere da uno studio di fattibilità acustica che, sulla base delle caratteristiche delle barriere potenzialmente realizzabili su viale Togliatti, in considerazione delle superfici utili e della percentuale delle stesse sul totale, da destinare a funzioni residenziali, ipotizzi anche le altezze dell'edificio e conseguentemente la possibilità di far rientrare tutti gli usi residenziali nella zona d'ombra delle mitigazioni acustiche ovvero indagherà la possibilità di autotutela in forza della progettazione e della distribuzione planivolumetrica degli usi meno sensibili a protezione di quelli residenziali. Dette documentazioni acustiche previsionali dovranno prendere in considerazione anche le sorgenti sonore puntuali costituite dagli impianti tecnologici del vicino centro commerciale. Fermo restando quanto sopra, in caso di verifiche positive, si raccomanda inoltre di valutare nel merito, con adeguata istruttoria, la prescritta d.P.C.A. richiesta a corredo dell'ottenimento del titolo edilizio autorizzativo.

Rispetto all'intervento n. 12 Ex Sintexcal, si ritiene di non disporre di sufficienti elementi valutabili al fine di esprimere un parere sulla compatibilità/sostenibilità ambientale. Gli elementi a conoscenza degli scriventi portano a ritenere non compatibile la scelta di piano con l'attuale stato dei luoghi per i seguenti motivi:

1. l'area confina con altra industria insalubre di prima classe (impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ditta Rimondi Paolo S.r.l.) . Ai sensi dell'art. 216 del T.U.LL.SS. Del 27/07/1934, *“La prima classe comprende quelle che debbono essere isolate nelle campagne e tenute lontane dalle abitazioni”* e di conseguenza si ritiene che la realizzazione di nuove abitazioni in confine sia quantomeno sconsigliata.

2. sussistono già da tempo problemi di impatti odorigeni significativi per la presenza della citata industria insalubre al confine; le sempre più frequenti segnalazioni di disturbo provengono principalmente dagli insediamenti posti sul confine nord dell'impianto ed ormai da tempo il problema è in esame anche nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. In ogni caso, dato il tipo di attività e di materiale trattato si ritiene difficile una risoluzione definitiva del problema.

L'Autorità di Bacino (prot. AR/2016/759 del 6 luglio 2016 richiama che il 27/04/2016 è stato adottato il Progetto di Variante ai piani stralcio del bacino idrografico del fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali piani e il piano gestione rischio alluvioni (PGRA), attualmente in regime di salvaguardia. Nelle successive fasi autorizzative degli interventi occorrerà tener conto di tale strumento in variante alla pianificazione di bacino vigente.

Per l'area Ex Sintexcal, evidenzia che la linea TR 200 riportata nel PSAI ha valore puramente indicativo e richiede studi specifici estesi a tutta la fascia di pertinenza fluviale, anche al fine della riduzione del rischio idraulico.

Per l'area Ex Gironi segnala che risulta parzialmente interessata dall'Adozione di una modifica in ampliamento di “Aree ad Alta Probabilità di Inondazione” e di “Fasce di pertinenza fluviale” relative al fiume Reno attualmente.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici (parere del 31/05/2016) considerato che nelle adiacenze di numero aree sono state eseguite indagini archeologiche preventive e scavi, che hanno restituito una complessa articolazione stratigrafica e strutturale riferibile compresa tra l'età del ferro e medioevale/rinascimentale, ravvisa l'esigenza di un elevato interesse archeologico negli ambiti in oggetto, pertanto esprime parere favorevole chiedendo che gli elaborati progettuali di tutte le opere comportanti scavi nel sottosuolo, anche a scarsa profondità, rispetto ai quali si riserva di formulare pareri di competenza ed eventuali prescrizioni di tutela archeologica.

Il Servizio Area Reno e Po di Volano, (parere del 11/08/2016) rileva che, limitatamente all'intervento denominato Ex Gironi, che nelle aree demaniali limitrofe alla suddetta proprietà , in parte adibite a parco pubblico, sono stati rilevati da ARPA nel 2011 e 2012 superamenti della CSC stabiliti dal D.Lgs. 152/2006, si ritiene pertanto che la procedura di bonifica, prevista ed indicata nella Valsat, dovrà essere effettuata anche sulle aree limitrofe.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della Valsat, terminato il 04/07/2016, non sono pervenute osservazioni.

In ottemperanza alla direttiva regionale DGR 2170 del 21/12/2015 “Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015”, la **SAC di ARPAE** con nota Prot. n. 14707 del 28.09.2016, conservata agli atti della Città metropolitana di Bologna con PG n. 52402 del 29.08.2016, ha inviato lo schema di Parere Motivato riportato in allegato, che esprime prescrizioni comuni a tutti gli interventi e prescrizioni specifiche.

3.3. CONCLUSIONI

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata al recepimento delle indicazioni puntualmente riportate nelle riserve, nonché alle prescrizioni indicate nello schema di parere motivato espresso dalla SAC di ARPAE di seguito riportate:

Prescrizioni comuni a tutti gli interventi:

- Le acque meteoriche non contaminate e non riutilizzate dovranno essere smaltite nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1860/2006 punto I A.2.
- In presenza di sistemi di gestione qualitativa delle portate meteoriche, le prime piogge dovranno essere recapitate alla pubblica fognatura, eventualmente dopo trattamento.
- eventuali serbatoi interrati esistenti dovranno essere bonificati e rimossi e svolte le necessarie indagini qualitative sui suoli sottostanti al fine di escludere la presenza di contaminazioni.
- in tutti gli interventi, in caso di accertamento di superamento delle CSC e quindi presenza di contaminazione del suolo, dovranno essere avviate le procedure di cui al D.Lgs. 152/06 Parte quarta Titolo quinto (Art.li 242 e/o 245); in tal caso la realizzazione delle opere potrà avvenire solo nel rigoroso rispetto delle procedure, tempi e prescrizioni definiti nell'ambito del procedimento di bonifica.
- in tutti gli interventi interessati dalla presenza di impianti di telefonia mobile a distanza minore di 200 m, il progetto dovrà essere adeguato a seguito delle necessarie valutazioni dell'impatto di campi elettromagnetici ad alta frequenza al fine di garantire il rispetto dei valori di attenzione e obiettivi di qualità, definiti dalla normativa di settore vigente.
- all'interno delle DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco. Le DPA delle nuove cabine di trasformazione elettrica non dovranno impattare su proprietà terze. Si precisa comunque che ARPAE, per la realizzazione dei nuovi elettrodotti (per le cabine di trasformazione e/o per le nuove linee in media tensione), esprimerà il parere definitivo solo a seguito di presentazione, da parte del gestore degli stessi impianti, del progetto definitivo redatto ai sensi della L.R. 10/93.
- i permessi di costruire dovranno riportare per la fase di cantierizzazione delle opere prescrizioni finalizzate all'adozione di efficaci sistemi di abbattimento/contenimento delle polveri quali ad esempio:
 - copertura dei cassoni dei mezzi in ingresso ed uscita dal cantiere;
 - copertura o analoga protezione dei depositi di materiale polverulento (cementi, calce, ecc).
 - pulizia della viabilità pubblica esterna al cantiere; l'estensione delle superfici da considerare e la frequenza degli interventi dovranno essere fissati dal permesso di costruire e dovranno essere idonee al fine di evitare la dispersione di terre e polveri nell'intorno. In periodo estivo la frequenza degli interventi dovrà essere comunque intensificata e costantemente attentamente valutata.
- in fase di cantierizzazione delle opere dovranno essere chiusi tutti i collegamenti alla rete fognaria e/o alla rete superficiale esistente; eventuali scarichi di acque reflue "industriali" (lavaggio mezzi, centrali di betonaggio, ecc..) e/o di "acque reflue di dilavamento" (da depositi di materiali ed attrezzature) e/o di acque di aggotamento dovranno essere preventivamente valutati ed espressamente Autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e del DPR 59/2013.
- dovrà essere verificata la possibilità di riutilizzo in sito degli inerti prodotti dalle demolizioni ed in subordine l'utilizzo di materiale proveniente da impianto di recupero di inerti da demolizione.
- gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1688 del 18/11/2013.
- si dovranno sottoporre alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna gli elaborati progettuali di tutte le opere comportanti scavi nel sottosuolo, anche a scarsa profondità, rispetto per l'eventuale formulazione di specifici pareri di competenza ed eventuali prescrizioni di tutela archeologica.

Prescrizioni specifiche

intervento n. 1 (Policlinico S. Orsola - Malpighi):

- ottimizzare dal punto di vista acustico, concentrando le camere di degenza in corrispondenza delle facciate meno esposte al rumore e adottando degli accorgimenti progettuali finalizzati a garantire presso di essi il rispetto dei limiti di I classe acustica
- poichè non appare perseguibile il rispetto della I classe acustica ai piani più alti del nuovo edificio, si dovrà valutare una analisi di maggiore dettaglio dell'attuale clima acustico presso le attuali degenze prima dell'approvazione del piano affinché le nuove possano essere progettate per usufruirne di uno migliore; in tal caso occorre valutare e fissare l'obiettivo di qualità sulla base di un adeguato studio acustico. Qualora invece si intenda perseguire il rispetto della "classe 1" in piena coerenza con le norme, detto studio acustico non serve. In entrambi casi tuttavia si richiede un monitoraggio post-operam presso le nuove degenze che attesti quanto previsto dalle misure di sostenibilità.

intervento n. 2 (Ospedale Maggiore):

- produrre una Doima finalizzata a quantificare puntualmente le ricadute acustiche, nei confronti dei ricettori esterni e della struttura ospedaliera, indotte dalla movimentazione delle auto nelle aree di parcheggio e lungo la viabilità nel nuovo assetto di progetto.
- Qualora fosse prevista la realizzazione e/o modifica di impianti tecnici, dovrà essere verificata la compatibilità acustica che si può limitare ai limiti differenziali di immissione sonora nel periodo notturno. Tali eventuali verifiche dovranno considerare la sinergia degli impianti di progetto con quelli esistenti. La verifica sul rispetto dei limiti differenziali dovrà essere condotta nelle condizioni di massimo disturbo, ossia considerando il funzionamento a regime degli stessi (impianti esistenti e di progetto) in occasione dell'ora di morbida del traffico veicolare.
- Dovrà essere realizzata una rete fognaria bianca separata da Largo Nigrisoli a Prati di Caprara e lungo la via dell'Ospedale a cui allacciare la rete stradale e le reti fognarie delle acque bianche delle strutture nuove ed esistenti. Tale rete dovrà essere poi connessa a reticolo superficiale esistente (canaletta Ghisiliera e/o Torrente Ravone) nell'ambito di tale intervento oppure nel corso degli interventi n. 1 e n. 2 del POC *"Rigenerazione di Patrimoni Pubblici"*. Sono fatte salve eventuali ulteriori valutazioni nell'ambito di procedimenti di VIA e/o screening che si rendessero necessari per la realizzazione delle previsioni.

intervento n. 3 (Fondazione Lercaro):

- verificare i volumi di rispetto degli impianti di telefonia mobile in corrispondenza della nuova struttura, qualora l'altezza sia superiore a 21,5 m.
- verificare in fase di progetto i vincoli legati all'Elettromagnetismo attestati dalla Val.S.A.T.
- bonifica e rimozione delle cisterne interrate (gasolio o olio combustibile) già utilizzate per l'alimentazione dell'impianto di riscaldamento degli ambienti e indagine dei suoli sottostanti finalizzata a verificare la presenza di eventuali contaminazioni.

intervento n. 4 (villa Nigrisoli):

- dimostrare il rispetto della I classe acustica per la nuova camera di degenza che avrà un affaccio rivolto a nord verso viale Ercolani. Qualora a seguito della ristrutturazione una o più camere di degenza beneficino di un clima acustico migliore dell'attuale si potrà derogare al rispetto della I classe acustica. In caso contrario ciò non è possibile e dovrà essere rispettato il limite della prima classe senza deroghe. Quanto sopra dovrà essere dimostrato da una valutazione previsionale di clima acustico.
- dimostrare, con idonea simulazione elettromagnetica, il rispetto dei limiti previsti dal DPCM 8 Luglio 2003, all'interno delle parti di edificio di nuova edificazione, considerata la prossimità dell'area di intervento agli impianti di telefonia mobile di via Broccaindosso;
- dovrà essere valutata e documentata la fattibilità di collettamento totale della rete fognaria bianca interna nella canaletta Sentiero acquisendo parere del Gestore;
- realizzare la rete fognaria interna di progetto nel rispetto di quanto contenuto tra gli elementi comuni di sostenibilità indicati nella Val.S.A.T. Eventuali scarichi di acque nere in canaletta insistenti sulle aree di intervento dovranno essere rimossi e connessi alla fognatura pubblica.
- Si prescrive di verificare in fase di progetto i vincoli legati all'Elettromagnetismo attestati dalla Val.S.A.T.

intervento n. 5 (via Filippo Re):

- l'intervento non dovrà comportare, per la sua realizzazione, alcun incremento della superficie impermeabilizzata all'interno dell'area individuata come P.5 nella tavola indicata come POC_All_TAVOLAest_ado e allegata al piano e anzi preferibilmente, come peraltro indicato anche nel documento di Valsat, incrementare le aree permeabili e la vegetazione arborea - arbustiva del lotto. Si prescrive altresì di attuare gli interventi su aree già oggi impermeabilizzate, senza interessare aree verdi nemmeno durante l'esecuzione dei lavori.
- gli edifici di nuova realizzazione dovranno essere realizzati esternamente alle DPA associate sia alle cabine MT esistenti, sia alle linee MT e AT interrato e l'eventuale collocazione di nuove cabine MT/bt con le relative linee MT, non dovrà sovrapporsi ad ambienti o aree in cui è prevista la permanenza di persone per periodi superiori a quattro ore giornaliere
- procedere ad una preventiva verifica di fattibilità limitatamente alla componente inquinamento acustico per il previsto polo per l'infanzia, detto studio acustico dovrà essere finalizzato a fornire indicazioni probanti sulla possibilità di rispettare i limiti della prima classe. Si dovrà utilizzare una tecnica mista (monitoraggi più modellistica previsionale) anche per individuare la porzione dell'area a migliore clima acustico.
- la rete fognaria interna di progetto dovrà essere realizzata nel rispetto di quanto contenuto tra gli elementi comuni di sostenibilità indicati nella Val.S.A.T.
- per la matrice "acque" valutare e documentare il collettamento totale della rete fognaria bianca interna nella canaletta Sentiero e/o Centotrecento acquisendo parere del Gestore.
- Eventuali scarichi esistenti di acque nere nelle canalette dovranno essere sconnessi e collettati alla pubblica fognatura.

intervento n. 6 (villaggio Speranza):

- riportare le DPA sulle tavole di progetto;
- la rete interna delle acque meteoriche dovrà essere collettata allo Scolo Canocchia Superiore previo parere del Gestore. Le acque reflue domestiche degli edifici di progetto dovranno essere immesse in pubblica fognatura unitamente ad eventuali altri scarichi di acque reflue domestiche già esistenti in acque superficiali;
- deve essere verificata l'assenza di impatti da elettromagnetismo sugli spazi di progetto

intervento n. 7 (impianti sportivi Bologna FC - Casteldebole):

- l'ipotizzato ampliamento della superficie fondiaria per la realizzazione di nuovi campi da gioco dovrà escluderne la collocazione all'interno delle DPA e porre la massima attenzione a non collocare aree verdi attrezzate dove vengono superati i limiti di esposizione di rilevanza epidemiologica.
- Tutti i luoghi e/o le aree in cui è prevista la permanenza di persone per periodi superiori a 4 ore, interne (edifici) ed esterne (aree di sosta ed aree gioco), dovranno essere collocati al di fuori delle DPA la cui estensione deve essere dichiarata dal Gestore.;
- Al permesso di costruire dovrà essere allegata anche una specifica dichiarazione sottoscritta dalla proprietà dell'area e dal Gestore dell'attività relativa agli usi specifici degli spazi che interferiscono con le DPA degli elettrodotti;
- il sistema di irrigazione dovrà essere alimentato preferibilmente da acque superficiali nel rispetto delle prescrizioni idrauliche dei gestori;
- l'utilizzo di acqua potabile dalla rete pubblica deve essere di norma evitato; in caso di emergenza idrica prolungata è comunque vincolato al rispetto delle eventuali disposizioni del Sindaco;
- le acque reflue domestiche da servizi igienici, spogliatoi, e di risciacquo di attrezzature sportive ed eventualmente acque reflue industriali di lavaggio dovranno essere collettate separatamente alla pubblica fognatura esistente a margine del comparto.

intervento n. 8 (Interventi a completamento dell'accordo tra G.D. SpA, Fondazione Seragnoli e Comune di Bologna):

- realizzare uno studio di fattibilità acustica che, sulla base delle caratteristiche delle barriere potenzialmente realizzabili su viale Togliatti, in considerazione delle superfici utili e della percentuale delle stesse sul totale da destinare a funzioni residenziali, ipotizzi anche le altezze dell'edificio e conseguentemente la possibilità di far rientrare tutti gli usi residenziali nella zona d'ombra delle mitigazioni acustiche, ovvero indagherà la possibilità di autotutela in forza della progettazione e della distribuzione planivolumetrica degli usi meno sensibili a protezione di quelli residenziali. Dette documentazioni acustiche previsionali dovranno

prendere in considerazione anche le sorgenti sonore puntuali costituite dagli impianti tecnologici del vicino centro commerciale. Fermo restando quanto sopra, in caso di verifiche positive, si raccomanda inoltre di valutare nel merito, con adeguata istruttoria, la prescritta d.P.C.A. richiesta a corredo dell'ottenimento del titolo edilizio autorizzativo.

intervento n. 9 (ERS - Via Barbacci):

- nella fase di progettazione dovranno essere valutate e considerate le DPA eventualmente associate all'elettrodotto ad Alta e Media tensione presente lungo via Barbacci e gli impatti derivanti da nuovi eventuali impianti di telefonia mobile.
- dovranno essere predisposte le opere necessarie al collegamento alla rete di teleriscaldamento esistente a distanza inferiore a metri 1000, ai sensi dell'art. 55 del RUE.

intervento n. 11 (Ex Gironi via Magellano):

- si ribadisce la necessità di una profonda revisione della trasformazione urbanistica, che tenga adeguatamente conto dell'opportunità di restituire spazio alle dinamiche idrogeologiche soprattutto laddove le stesse risultino strategiche per l'uso idropotabile e caratterizzate anche da elementi di pregio che ne permettono l'utilizzo minerario nonché sanitario. A tal fine si ritiene opportuno rivedere il progetto e condurre una specifica valutazione di sostenibilità ambientale, tenendo conto anche delle prescrizioni espresse dai soggetti competenti:
- tutti gli interventi dovranno essere svolti nel rigoroso rispetto delle prescrizioni contenute nella Determina IP70/2015 della Città Metropolitana di Bologna di approvazione dell'Analisi di Rischio.
- dovrà essere valutata la realizzazione di un sistema di laminazione delle portate di acque meteoriche al fine di garantire il drenaggio delle aree anche in periodi di piena del Fiume Reno.

intervento n. 12 (ex Sintexcal):

- si ribadisce la necessità di una profonda revisione della trasformazione urbanistica, che tenga adeguatamente conto dell'opportunità di restituire spazio alle dinamiche idrogeologiche soprattutto laddove le stesse risultino strategiche per l'uso idropotabile e caratterizzate anche da elementi di pregio che ne permettono l'utilizzo minerario nonché sanitario. A tal fine si ritiene opportuno rivedere il progetto e condurre una specifica valutazione di sostenibilità ambientale, tenendo conto della incompatibilità della destinazione residenziale in prossimità di un'industria insalubre di prima classe.

Il Funzionario Tecnico
(Dott. Sabrina Massaia)

La Responsabile
U.O. Pianificazione Urbanistica
(Ing. Alice Savi)